

In Consiglio regionale è stata approvata all'unanimità un'apposita risoluzione

La politica valdostana fa quadrato: "Combattere la piaga della violenza sulle donne"



Emily Rini

Dalle mura di Palace Deffeyes si alza un grido all'unisono: combattere la violenza contro le donne. A tal riguardo il Consiglio regionale, al termine della due giorni di lavori della scorsa settimana, ha approvato all'unanimità una risoluzione mirata al sostegno alle iniziative per combattere proprio questa piaga che sembra essere quanto mai imperante nella moderna società. La risoluzione è stata illustrata dalla Consigliera segretario, Emily Rini: "Il 25 novembre si è celebrata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Onu, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, per sensibilizzare le istituzioni e la società civile su questo drammatico fenomeno in costante espansione, toccando età e strati sociali diversi, anche nella nostra Regione. Nel 2009, in Valle, 153 donne si so-

no presentate al pronto soccorso, circa 40 in più rispetto al 2006. Tanto è stato fatto in questi anni, si pensi ad esempio alla legge che ha introdotto il reato di stalking. Sono però sempre necessarie azioni coordinate a tutti i livelli, da quello locale a quello internazionale, per la prevenzione, la tutela delle vittime e la repressione di queste

forme di violenza. Il 7 aprile 2011, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato la Convenzione in materia di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne, anche in ambito domestico. Questo atto è stato firmato da 17 paesi, ma non dall'Italia: chiediamo che il Consiglio inviti i Parlamentari valdostani a ve-

rificarne i motivi, anche in considerazione dell'attiva partecipazione del nostro Paese alla stesura della Convenzione stessa". Con questa risoluzione la politica locale ha inteso dare un segnale forte e chiaro nella speranza che si arrivi al più presto ad arginare questo fenomeno troppe volte racchiuso tra le mura domestiche.

SULL'ARGOMENTO LE VARIE POSIZIONI

ENRICO TIBALDI - PDL



"A vrei preferito che fosse posto un maggior accento al reato di stalking, che è stato istituito dall'allora Ministro per le pari opportunità Mara Carfagna. Mi pare che nella lista dei Ministri del Governo Monti ce ne sia uno che si occupa di pari opportunità: ritengo sia doveroso renderlo destinatario di questa risoluzione, a meno che le firmatarie non ritengano di coinvolgerla".

CARMELA FONTANA - PD



"I dati stimano che dal 45 al 70% dei casi siano da collocare nel contesto familiare o coppia. Ma le statistiche, per quanto riguarda la Valle d'Aosta, presentano un quadro inatteso, rispetto al benessere generale. Si tratta di dati di difficile interpretazione: è un segnale di incremento di violenza o maggiore emersione del fenomeno, forse sospinta dalla fiducia nelle organizzazioni che aiutano le vittime?".

MANUELA ZUBLENA - U.V.



"Ritengo che sia quanto mai prioritario affrontare il problema della violenza sulle donne, a partire dal contesto più intimo, quello familiare. E' urgente che questo Consiglio impegni i Parlamentari per la ratifica della Convenzione. È un atto di responsabilità, di presa d'atto di un fenomeno che non può essere più tollerato. Circa il coinvolgimento del nuovo Ministro, credo che questo sia implicito in questa risoluzione".

G

B

Pa

S

vo
qu
me
dig
gri
qu
che
ser
Co
rell
pre
del
inte
evi
ulti
tan
voc
riu
tori
cau
di
can
gaz
che
den
pes
qui
Giu
nos
cad